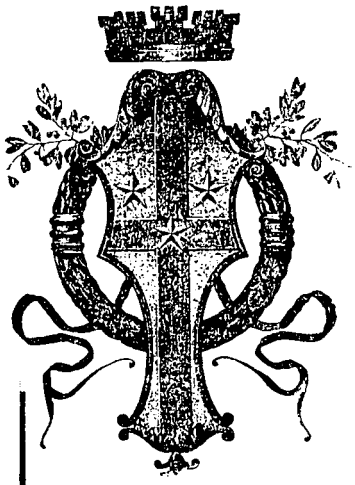
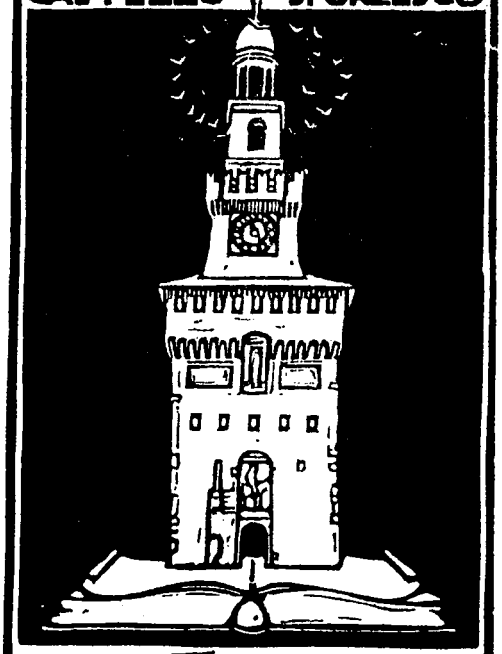
Uberto Dell'Orto



SEI ARTISTICI
TELLO SFORZESCO
OP
D
721

12-947 · TIPOGR. COMUNALE

BIBLIOTECA D'ARTE DEL CASTELLO SFORZESCO



SCAFFALE H
PALCHETTO
NUMERO 200 721

F. CAMBA

MUSEO ARTISTICO ed ARCHEOLOGICO

Sc. B
1
op. n. 17

Esemplare

N. 297.

BIBLIOTHEQUE NATIONALE R.F.

Uberto Dell'Orto

BIBLIOTECA NAZIONALE

ELIOTROPIO LETTERARIO
Milano

Uberto Dell'Orto

1848-1895

UBERTO DELL' ORTO nacque in Milano il 6 gennaio 1848 da antica e ricca famiglia milanese. In età ancora tenera, avendo avuto la somma sventura di rimanere orfano d'entrambi i genitori, venne raccolto dagli zii materni. Avviato da essi agli studi classici, fu collocato nel Collegio Longhi a Tremezzo sul lago di Como. Forse fu in quest'incantevole paese, che, fin da fanciullo, gli si sviluppò intensamente l'amore della natura e la passione pei cieli azzurri, le ampie distese d'acqua, i clivi erbosi e le balze dirupate, di cui doveva più tardi diventare l'entusiasta pittore.

A dicianove anni si recò all'Università di Pavia, ch'egli poi lasciò per quella di Bologna, nella quale, compiuto il corso di matematiche, fu laureato ingegnere nel 1871. Ma tutt'altre erano le aspirazioni dell'animo suo. La natura e l'arte lo seducevano, lo attiravano; per cui, lasciati calcoli e compassi, entrava nello *studio* di Giovan Battista Lelli per apprendervi i primi rudimenti della pittura.

Lavorò febbrilmente, colla passione e la foga ch'egli metteva in tutto: ma senza seguire alcun metodo, senza esaurire nulla, interrompendo ad ogni tratto il lavoro dello studio con repentine fughe alle marine della Riviera e di Capri, ai gioghi del S. Gottardo e dello Spluga, sempre più esaltandosi colla contemplazione di tante e così svariate bellezze naturali.

Sbollito questo primo esuberante entusiasmo, che gli faceva imbrattar cento tele senza concluderne una sola, comprese da sè che discipline più serie occorrevano a diventare un vero artista, e che un solido corredo di cognizioni e di studi era indispensabile per poter estrinsecare in modo degno l'ideale di bellezza, che gli ri-

fulgeva nella mente e per raggiungere la splendida meta a cui egli agognava.

Si decise di studiare la figura, ed accordatosi con Eleuterio Pagliano nel novembre del 1874 entrava nel suo studio, si rimetteva per qualche tempo al disegno, onde acquistare una maggior castigatezza di forma ed incominciava un periodo di lavoro intenso, di assidua e pertinace lotta colle difficoltà del *vero,* disperandosi e deliziandosi con lo studio della figura umana, col cercare di rendere le sfumature e le grazie di un viso di donna, o l'energica modellatura di un torso virile.

Al lavoro delle giornate sovrapponeva quello della sera frequentando la scuola del nudo all'Accademia di Brera, e quella del costume alla Famiglia Artistica, così che, dopo alcuni anni di così disperato lavoro, ebbe a soffrirne nella salute, e vertigini e disordini nervosi lo obbligarono a concedersi qualche necessario riposo.

Compiuto il corso di studi, ch'egli si era prefisso, presso il Pagliano, nel 1880 s'installava in quello studio di via dell'Agnello, dove doveva percorrere tutta la sua carriera artistica,

così presto e così miseramente troncata. Fu quivi ch'egli compì tutta la serie di bei ritratti, di cui si onora l'opera sua, e che formavano soltanto la sua occupazione invernale, perchè ai primi tepori primaverili egli faceva le valigie e se ne andava di qua, di là alle Alpi od al mare in cerca di nuove impressioni e di nuovi studi, colla testa sempre piena di progetti, irrequieto, smanioso di voler tutto tentare, di voler tutto abbracciare.

Furono questi gli anni migliori della sua vita; sano, libero, indipendente, nella piena maturità del suo ingegno, coll'occhio squisitamente educato ad afferrare tutte le finezze della natura, colla mano sapiente che le sapeva notare, godette nel creare tutti quei festosi paesaggi, che ora qui riuniti danno l'impressione di aiuole fiorite, dove il rosa e l'azzurro, i grigi perlacei ed i verdi vellutati si sposano in armonie deliziose, e ridanno allo spettatore le squisite o le forti sensazioni provate dall'animo dell'artista gentile.

Cambiando sempre gli ambienti in cui dipingeva, alternando le valli alpine all'Egitto, i boschi del Piemonte alle marine tirreniche, egli

non contrasse mai l'abitudine di un'intonazione *di maniera*. Qualunque suo quadro ebbe la sincerità e l'autenticità di uno studio dal vero. Non inquinato da alcun preconcetto accademico, egli non ebbe mai altra preoccupazione che di render bene quello che gli stava davanti agli occhi, ed il suo gusto fine ed aristocratico gli impedì sempre di cadere nelle volgarità di un mal'inteso verismo.

La notorietà e la gloria gli arrivavano rapidamente quando nell'estate del 1890 ammalò gravemente ed a più riprese versò in pericolo di morte. A poco a poco si rimise in discrete condizioni; ma da allora non fu più lui. Gli acciacchi rimastigli, le cure cui era obbligato, le preoccupazioni di una ricaduta, la menomata libertà gli resero la vita tetra e sconsolata. Il sereno artista innamorato della luce, che s'innebriava di sole e di colori, e che, come un'allodola in un mattino di maggio, prorompeva in canti davanti ad un bel paesaggio luminoso, divenne un povero invalido pauroso d'un filo d'aria, d'un abbassamento di temperatura, di un raggio di sole troppo caldo,

Nel debole corpo malaticcio viveva però ancora l'antica e forte passione dell'arte e le poche ore serene da lui vissute in questi ultimi anni furono quelle ch'egli poteva ancor passare colla tavolozza fra le mani, intento ad indagare le eterne bellezze della natura.

Il 29 novembre 1895 un repentino aggravarsi del male troncava a soli 47 anni una così nobile ed onesta esistenza. Il giovane un po' curvo, dagli occhi miopi, dalla barba bionda e dal sorriso così dolce è sparito per sempre; rimane l'opera sua, monumento d'ingegno e d'attività, rimane la sua memoria, che rappresenta quanto di buono, di mite, di onesto può trovarsi riunito in una creatura umana.

Milano, gennaio 1896.

ESPOSIZIONE POSTUMA DELLE OPERE

DI

UBERTO DELL'ORTO

CATALOGO

DELLE OPERE ESPOSTE NELLE SALE

DEL PALAZZO DELLA SOCIETÀ PER LE BELLE ARTI

IN MILANO

Gennaio 1896.

RICOMPENSE OTTENUTE

Esposizione Nazionale di Belle Arti in Napoli, 1877.
Diploma di merito per incisioni.

Esposizione Internazionale di Nizza, 1883-84.
II Medaglia.

Esposizione Universale di Parigi, 1889.
Medaglia di bronzo.

Esposizione Internazionale di Belle Arti di Berlino, 1891.
II Medaglia d' oro.

Esposizione Italo-Americana di Genova, 1892.
Medaglia d'oro.

Socio onorario della R. Accademia di Brera nel 1885.

Consigliere Accademico della medesima nel 1895.

1871-75.

1. Studio. (Spluga.)
2. La grande marina a Capri.
3. Case di Anacapri.
4. Sull'Albula.
5. Presso l'Alpe Palù.
6. Baite dell'Alpe Palù.
7. Vecchio porto di Viareggio.
8. A Carenno.
9. Strada sull'Albula.
   (*Di proprietà della signora F. Dolzino.*)
10. La piccola marina e Capri.
    (*Di proprietà del signor Antonio Vismara.*)
11. In Engadina.
    (*Di proprietà del signor Antonio Vismara.*)

1876-80.

12. Riva di Malgrate.
13. Cortile rustico.
14. Rive dell'Adda.
15. Terrazzo a Capri.
16. Schizzo. (Capri.)
17. Case di Capri.

18. In giardino.
19. Studio. (Trucazzano.)
20. Studio. (Maggianico.)
21. Verso sera. (Pella.)
22. Studio. (Gignese.)
23. Riva di Lecco.
24. I tagliapietre. (Suna.)
25. Studio di testa.
26. Id. Id.
27. Id. Id.
28. Studio di nudo.
29. Bozzetto di una lunetta eseguita nel salone della Patriottica.
30. Vecchio contadino (studio).
31. La grande marina a Capri.
    (*Di proprietà del signor Giuseppe Ponti.*)
32. In attesa. (S. Caterina in Val Furva.)
    (*Di proprietà del signor ing. Alberto Riva.*)
33. Studio.
    (*Di proprietà della signora Giulia Terzi.*)
34. Ritratto.
    (*Di proprietà del signor Carlo Simonetta.*)
35. Ritratto.
    (*Di proprietà del signor Carlo Simonetta.*)
36. Cagnolino.
    (*Di proprietà della signora E. Rospini.*)
37. Interno.
    (*Di proprietà della signora Nina Ferrari.*)

38. N. 6 incisioni all'acquaforte.
39. N. 4 incisioni idem.
40. N. 4 incisioni idem.
41. N. 4 incisioni idem.
42. N. 3 incisioni idem.
43. N. 1 incisione idem.
44. N. 1 incisione idem.
45. N. 1 incisione idem.
46. N. 1 incisione idem.

1881-85.

47. Mercato di cavalli al Cairo.
48. Case arabe al Cairo.
49. Studio dal vero. (Cairo.)
50. Bazar di tappeti. (Cairo.)
51. Mercato arabo. (Cairo.)
52. La scelta d'un tappeto.
53. Mercato al Cairo.

(*Di proprietà del comm. Ugo Pisa*)

54. Accampamento di una compagnia alpina.
55. Ritorno all'Alpe. (S. Bernardino.)
56. Giogo del S. Bernardino.

(*Studio eseguito pel grande quadro esistente nella Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Roma, acquistato dal Ministero della P. I. all'Esposizione di Torino 1884.*)

57. Fanciulla all'arcolaio.
58. Nel porto di Genova.
59. A Nervi.
(*Di proprietà del signor conte G. Sizzo.*)
60. Porcile. (S. Bernardino.)
61. Studio di zucche.
62. Schizzo sul Motterone.
63. Panorama del Lago Maggiore.
64. Maloia-Kulm.
65. Lago del Palù.
66. A Premeno.
67. Sul Motterone.
68. Quattro impressioni dal vero.
69. Viottola alpestre. (Chiesa.)
70. Piccolo paesaggio.
71. Il taglio dei fieni.
(*Di proprietà del cav. Augusto Vanotti.*)
72. Casolare in montagna.
(*Di proprietà della signora contessa Luisa Sormani-Busca.*)
73. Promontogno.
(*Di proprietà della signora F. Dolzino.*)
74. Vacche alla stalla.
(*Di proprietà del comm. Ugo Pisa.*)
75. Al ballo.
76. Pastorella.
(*Di proprietà di S. M. il Re.*)
77. Testa di donna.

78. In villa.

(*Di proprietà della signora Nina Ferrari.*)

79. Il poeta.

80. Almea.

(*Di proprietà del signor Giuseppe Ponti.*)

81. Ritratto.

(*Di proprietà del signor G. Puricelli-Guerra.*)

82. Ritratto.

(*Di proprietà della signora contessa L. Turati.*)

83. Ritratto.

(*Di proprietà della signora Emilia Maggi-Ponti.*)

84. Ritratto.

(*Di proprietà della signora Teresa Dell'Orto.*)

85. Ritratto.

(*Di proprietà del signor Pietro Ponti.*)

86. Ritratto.

(*Di proprietà del signor cav. Egidio Gavazzi.*)

87. Ritratto.

(*Di proprietà del signor cav. Egidio Gavazzi.*)

88. Ritratto.

(*Di proprietà del signor Giuseppe Gavazzi.*)

89. Ritratto.

(*Di proprietà della signora Teresa Dell'Oro.*)

90. Studio di testa.

91. Studio di giovane donna.

1886-90.

92. Alti pascoli. (Maloja.)
93. Pascolo alpino. (Maloja).
94. Alla fiera di Gravedona.
95. Riva di Pallanza.
96. In stalla.
97. Studio. (Maloja.)
98. A Gravedona.
99. Alpe della Sella. (S. Gottardo.)
100. Studio. (S. Gottardo.)
101. Studio. (Valdieri).
102. Studio di torrente.
103. Nella stalla.
104. A prua.
105. Chiesa a Gravedona.
106. Pontile di Gravedona.
107. A raccolta. (Maloja.)
108. Sul S. Gottardo.
109. Stalla. (Civate.)
110. Accampamento militare a Valdieri.
111. Al sole.
(*Di proprietà del signor Cesare Garavaglia.*)
112. Giorno di festa.
(*Di proprietà del signor G. Maroni.*)

113. Alpe.

(*Di proprietà della signora Maria Marozzi.*)

114. Studio di donna in nero.

115. Schizzo di una giovane donna.

116. Studio di testa.

117. Ritratto.

(*Di proprietà del signor Angelo Benzoni.*)

118. Ritratto.

(*Di proprietà del signor Sallustio Fornara.*)

119. Ritratto.

(*Di proprietà della signora Luisa Ghiotti-Casnedi.*)

120. Ritratto.

(*Di proprietà della signora Ada Rumi-Fochessati.*)

121. Ritratto.

(*Di proprietà della signora Teresa Cimbardi-Comelli.*)

1891-95.

122. A Macugnaga.

123. Presso Macugnaga.

124. Baite a Madesimo.

125. Pontile di Dongo.

126. A Madesimo.

127. Studio. (Macugnaga.)

128 Studio. (Schilpario.)

129. Studio. (Casciana.)
130. In Val Anzasca.
131. Studio di Altee.
132. Omnibus a Bordighera.
133. In giardino. (S. Pellegrino.)
134. Ultima luce.
135. Passo d'Adda.
136. Ritorno dal mercato.
137. Piano di Spagna.
138. Spiaggia di Bordighera.
139. Taglio del fieno.
140. Silenzio verde.
141. Artiglieria da montagna.
142. Madesimo.

(Di proprietà del signor Giulio Pisa.)

143. Cane da caccia.

(Di proprietà del signor dott. G. Cattaneo.)

144. Sole d'Aprile.

(Di proprietà di S. M. il Re.)

145. Verso sera. (Gravedona.)

(Di proprietà della signora Maria Marozzi.)

146. Panorama dal Motterone.
147. Paesaggio.

(Ultimo lavoro non finito.)

148. Ritratto di signorina.
149. Ritratto a pastello.
150. Ritratto a pastello.

151. Ritratto.

(*Di proprietà della signora Bice Rossi-Rastelli.*)

152. Ritratto a pastello.

(*Di proprietà del signor Alessandro Carissimi.*)

153. Ritratto.

(*Di proprietà del signor dott. G. Cattaneo.*)

154. Ritratto.

(*Di proprietà della signora Frederichen.*)

MILANO

TIP. BERNARDONI DI C. REBESCHINI E C.

1896.

BIBLIOTECA D'ARTE
N° CARICO 10014

Progr. 9058